

tempio di santa Maria della Salute, ed ove, in tempi a noi più vicini ritornò di bel nuovo e vi continua a sussistere. Questo benemerito patriarca, nell'anno 1596, il dì 5 giugno, fu decorato della porpora cardinalizia dell'ordine de' preti, del titolo di santa Maria in Traspontina. In questo medesimo anno, egli si accinse alla grandiosa impresa di rifabbricare di pianta la basilica metropolitana, cui la lunghezza degli anni aveva ridotto a gravissimo deperimento: ma la morte non gli permise di vederne compiuta che la sola facciata, la quale è quella stessa che sino al giorno d'oggi sussiste. Egli morì il giorno 26 gennaio 1599, *more veneto*, cioè 1600. Fu sepolto appiè dei gradini dell'altare intitolato al martirio di san Giovanni apostolo, che per ordine suo era stato rizzato. Nè qui devo tacere, che ventiquattro anni dipoi, quando furono fatti dei lavori nel vecchio tempio per continuarne l'erezione del nuovo, il suo cadavere fu trovato intatto ed incorrotto, sebbene fosse giaciuto sì a lungo nella parte settentrionale ed umida del terreno: del che si fecero diligenti processi registrati in atti autentici.

Nell'anno 1600, Matteo Zane, senatore, fu eletto a patriarca successore del cardinale Priuli, due soli giorni dopo la morte di questo. Egli chiude la serie dei sacri pastori, che governarono in questo secolo la chiesa veneziana. Erasi reso degno della onorevole promozione per le molte prove che aveva dato di prudenza, di probità, di sapere nei gravi ministeri sostenuti a pro della patria. Egli infatti era stato successivamente ambasciatore della